

GARDESANA » IL COMITATO CIS TORNA ALLA CARICA

La galleria Panda è ancora inaccessibile

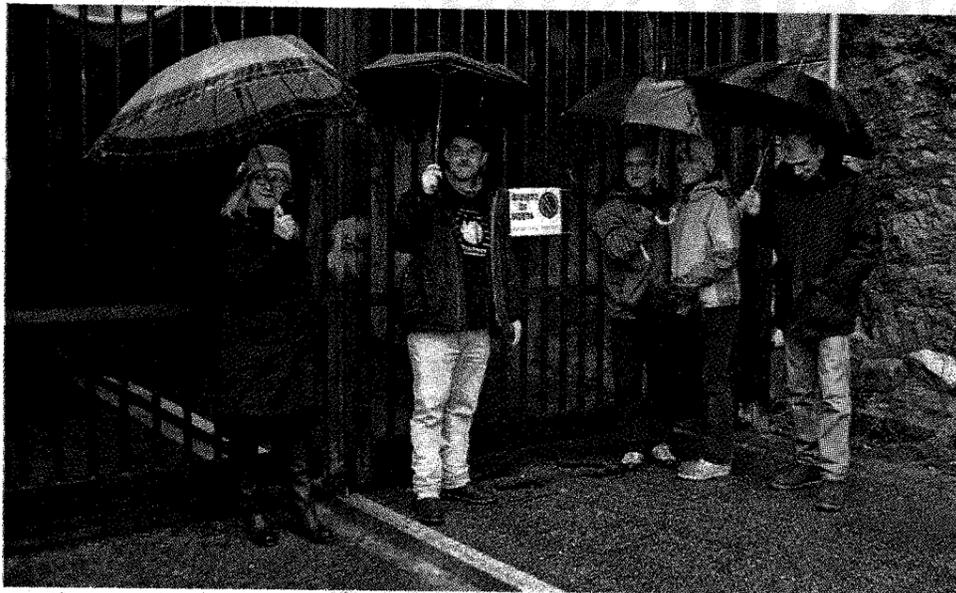
La concessione dell'Excelsior è scaduta il 31 dicembre, ma il passaggio è sbarrato
«Il sospetto è che la Provincia non voglia riaprire quel tratto di strada»

di Matteo Cassol
RIVA

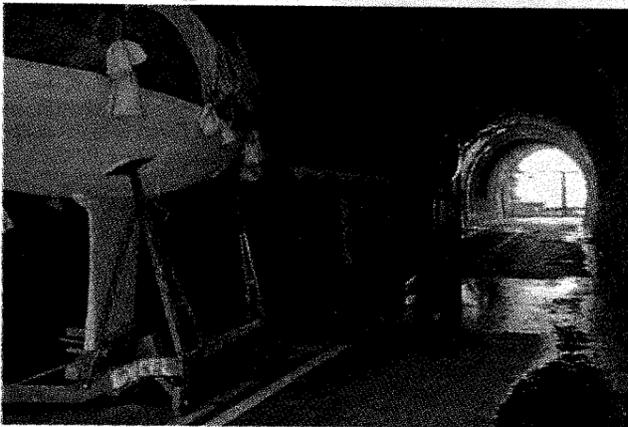
Brutta scoperta ieri, per quanto piuttosto attesa, durante il "sopralluogo" organizzato dal comitato Giacomo Cis, alla presenza anche della consigliera comunale Franca Bazzanella che si era occupata della vicenda: nonostante la concessione degli spazi per i parcheggi dell'Excelsior sia scaduta il 31 dicembre (dopo otto anni), il cancello è ancora lì a bloccare l'accesso e quindi la galleria Panda, la prima da nord a sud della Gardesana Occidentale dismessa, non può certo dirsi tornata nelle disponibilità del Comune di Riva che l'aveva richiesta. Per il presidente Bicio Di Stasio e i suoi, che già gestiscono il sentiero della Ponale e che da anni si battono tra l'altro per arrivare al recupero della ex statale fino allo Sperone, è uno smacco inaccettabile.

«Se non sono servite - chiedo per il comitato Donato Riccadonna - mozioni approvate all'unanimità in Comune, risposte affermate alle interrogazioni, prese di posizione già dell'allora sindaco Molinari e la scadenza della concessione, cosa c'è sotto? Il contratto del privato, che peraltro finora ha pagato una cifra ridicola per una ventina di posti auto e potrebbe occupare solo metà della carreggiata e invece ha bloccato tutto il passaggio (che servirebbe pure in caso di deflusso di emergenza dalla strada ora percorsa dai veicoli), è terminato e il Comune ha chiesto alla Provincia di rientrare in possesso della storica galleria: allora perché nulla è successo?».

Uno dei problemi è che un atto formale di disdetta o di



La consigliera Bazzanella con il Comitato Cis durante il sopralluogo di ieri mattina



La galleria Panda: dietro il cancello ci sono ancora barche parcheggiate

presa di impegni non si è ancora visto, almeno a livello pubblico: «Per quanto ne sappiamo, la concessione con la Provincia, contrariamente a tutti i propositi espressi, potrebbe

essere stata rinnovata. Il sospetto è che da Trento non vogliano arrivare ad aprire quel tratto di strada: per ragioni di sicurezza probabilmente ci sarebbero dei punti in cui sareb-

be necessaria una paramassi, ma sarebbe un intervento molto meno oneroso di molti altri e che sarebbe comunque necessario per arrivare alla ciclabile Limone-Riva, che noi sosteniamo fortemente. Il resto della strada fino allo Sperone è già fatto: su un chilometro ci saranno cento metri da rendere sicuri. Basta farlo, ma soprattutto il primo passo è liberarsi dell'ostacolo del privato: non vogliamo danneggiarlo, si potrebbe arrivare a una mediazione e siamo convinti che la ciclabile o altre iniziative non potrebbero che valorizzare l'area. Ma il cancello che blocca il passaggio in entrambe le direzioni è illegittimo e potrebbe avere le caratteristiche dell'abuso». Il comitato attende risposte. Anche dal sindaco che si era preso in carico la faccenda.

GARDESANA » IL COMITATO CIS TORNA ALLA CARICA

La galleria Panda è ancora inaccessibile

La concessione dell'Excelsior è scaduta il 31 dicembre, ma il passaggio è sbarrato
«Il sospetto è che la Provincia non voglia riaprire quel tratto di strada»

di Matteo Cassol
RIVA

Brutta scoperta ieri, per quanto piuttosto attesa, durante il "sopralluogo" organizzato dal comitato Giacomo Cis, alla presenza anche della consigliera comunale Franca Bazzanella che si era occupata della vicenda: nonostante la concessione degli spazi per i parcheggi dell'Excelsior sia scaduta il 31 dicembre (dopo otto anni), il cancello è ancora lì a bloccare l'accesso e quindi la galleria Panda, la prima da nord a sud della Gardesana Occidentale dismessa, non può certo dirsi tornata nelle disponibilità del Comune di Riva che l'aveva richiesta. Per il presidente Bicio Di Stasio e i suoi, che già gestiscono il sentiero della Ponale e che da anni si battono tra l'altro per arrivare al recupero della ex statale fino allo Sperone, è uno smacco inaccettabile.

«Se non sono servite - chiede per il comitato Donato Riccadonna - mozioni approvate all'unanimità in Comune, risposte affermate alle interrogazioni, prese di posizione già dell'allora sindaco Molinari e la scadenza della concessione, cosa c'è sotto? Il contratto del privato, che peraltro finora ha pagato una cifra ridicola per una ventina di posti auto e potrebbe occupare solo metà della carreggiata e invece ha bloccato tutto il passaggio (che servirebbe pure in caso di deflusso di emergenza dalla strada ora percorsa dai veicoli), è terminato e il Comune ha chiesto alla Provincia di rientrare in possesso della storica galleria: allora perché nulla è successo?».

Uno dei problemi è che un atto formale di disdetta o di



La consigliera Bazzanella con il Comitato Cis durante il sopralluogo di ieri mattina



La galleria Panda: dietro il cancello ci sono ancora barche parcheggiate

presa di impegni non si è ancora visto, almeno a livello pubblico: «Per quanto ne sappiamo, la concessione con la Provincia, contrariamente a tutti i propositi espresi, potrebbe

essere stata rinnovata. Il sospetto è che da Trento non vogliono arrivare ad aprire quel tratto di strada: per ragioni di sicurezza probabilmente ci sarebbero dei punti in cui sareb-

be necessaria una paramassi, ma sarebbe un intervento molto meno oneroso di molti altri e che sarebbe comunque necessario per arrivare alla ciclabile Limone-Riva, che noi sosteniamo fortemente. Il resto della strada fino allo Sperone è già fatto: su un chilometro ci saranno cento metri da rendere sicuri. Basta farlo, ma soprattutto il primo passo è liberarsi dell'ostacolo del privato: non vogliamo danneggiarlo, si potrebbe arrivare a una mediazione e siamo convinti che la ciclabile o altre iniziative non potrebbero che valorizzare l'area. Ma il cancello che blocca il passaggio in entrambe le direzioni è illegittimo e potrebbe avere le caratteristiche dell'abuso». Il comitato attende risposte. Anche dal sindaco che si era preso in carico la faccenda.

TRENTINO

Trento - Arco-Riva - T4T2N

Martedì 7 Ge

IL SINDACO: DATECI LA GALLERIA "PANDA"

LEDRO, PESCATORI
CAOS IN ASSEMBLEA

l'Adige

ALTO GARDA

LA BATTAGLIA

TRA PUBBLICO

E PRIVATO

SULLA PROPRIETÀ

DELLA GALLERIA

MUORE VOLONTARIO IN AFRICA

TUNNEL "PANDA" CONTESO

Mosaner: «Date la galleria al Comune»

Concessione all'Excelsior scaduta il 31 dicembre. L'amministrazione ha già chiesto alla Provincia di subentrare

di Matteo Cassol

► RIVA

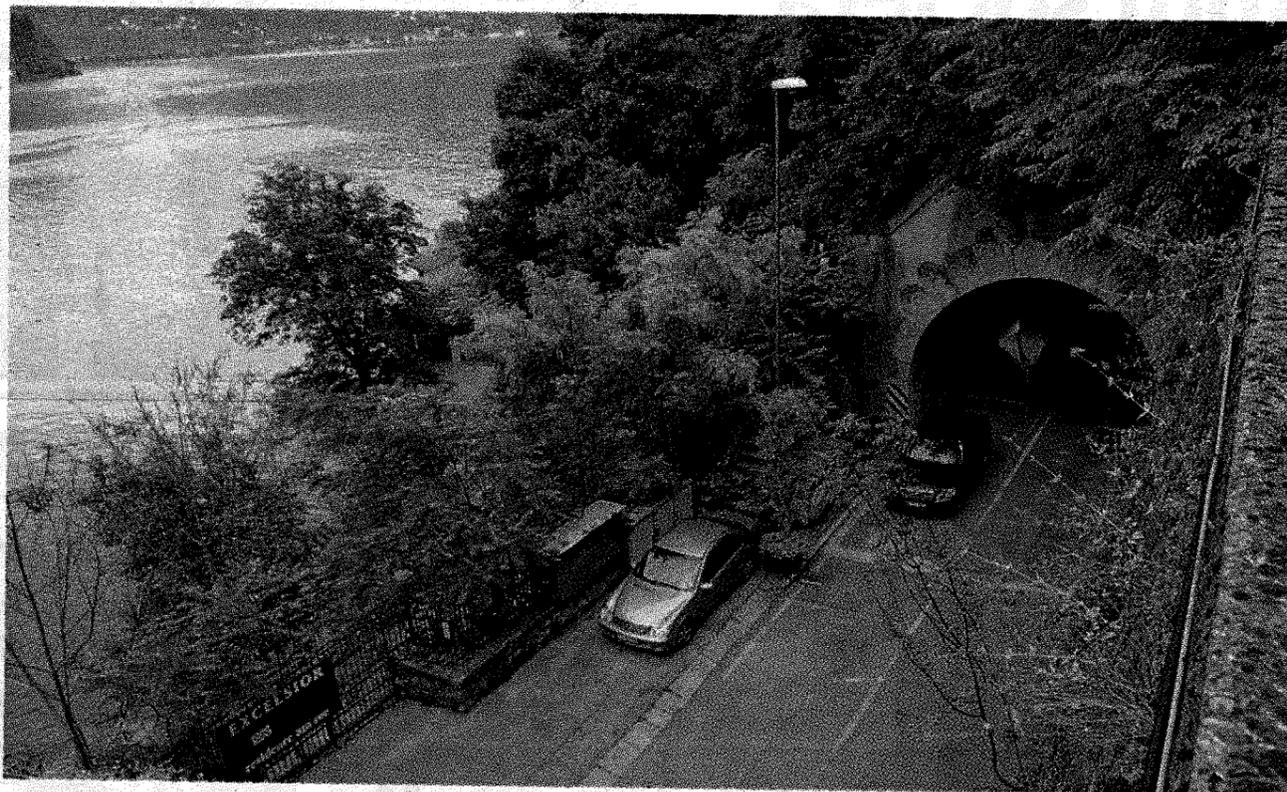
«Abbiamo chiesto la concessione alla Provincia e attendiamo che ci venga affidata. Di certo possiamo dire che quella al privato non è stata rinnovata»: replica così, il sindaco di Riva Adalberto Mosaner, quando gli si chiede a che punto sia l'iter per arrivare alla presa in gestione da parte del Comune (richiesta e preannunciata) della galleria Panda. L'altro giorno i membri del comitato Giacomo Cis si erano recati in sopralluogo, constatando che - nonostante in teoria la concessione all'Excelsior fosse scaduta - il cancello del privato era ancora presente a bloccare l'accesso.

Mosaner, dal comitato chiedevano una sua presa di posizione sul tema. Come risponde?

«Rispondo che la concessione al privato non è stata rinnovata e che in ottemperanza alla mozione consiliare approvata abbiamo mandato in Provincia tutta la documentazione necessaria per ottenerla noi. Ora siamo in attesa: magari complici le festività e la scarsità di giorni lavorativi a cavallo con la fine dell'anno, quando poi gli atti di una amministrazione sono tantissimi, c'è stato qualche piccolo ritardo, magari manca solo una firma, ma siamo fiduciosi del buon esito del procedimento».

Che tappe ha avuto l'iter?

«In una nota il Servizio gestione strade ci ha scritto che nulla ostava all'ipotesi della concessione al Comune di Riva, comunicando nel frattempo al privato che non sarebbe stata rinnovata la concessione. Poi abbiamo avuto una richiesta di specificare ulteriormente quale fosse la prospettiva da noi delineata e circa un mese e mezzo fa abbiamo inviato un documento in risposta a tale richiesta, sottolineando ad esempio l'importanza storica della Gardesana e della galleria (che tra l'altro ha visto nei pressi la fucilazione di uno dei martiri del 28 giugno), la rile-



Adalberto Mosaner

“La galleria è un pezzo di storia locale e in prospettiva sarà inserita nella ciclovia per Limone”



La galleria Panda è l'unico accesso pedonale alla spiaggia dello Sperone

Vi aspettate che ora il riscontro sia direttamente la concessione al Comune?

«Sì, specificandone le caratteristiche e le limitazioni. Al momento abbiamo già inviato tut-

to quello che è stato richiesto, quindi per ora non dobbiamo fare altro e diamo per scontato che la richiesta sia in via di accoglimento. Dalla corrispondenza, peraltro, è evidente che dal

primo gennaio la galleria non è più gravata da concessione al privato e quindi è interamente tornata nell'alveo pubblico».

Che dire però di quel cancello, ancora chiuso?

«È il proprietario che deve far rispettare il corretto utilizzo del proprio patrimonio. Per adesso quindi è solo la Provincia a poter decidere, dopodiché, se ne saremo noi i concessionari, definiremo l'utilizzo della galleria».

Quindi nel momento in cui avete la concessione potreste imporre che il cancello venga giù?

«Esatto, seppur nei limiti cui ci vincolerà la Provincia. Prima dovremo capire perché la Provincia finora non abbia agito e ancora prima dovremo vedere se nei prossimi giorni arriverà la concessione. Fino a quel punto da parte nostra non possiamo prendere provvedimenti».

LA SCHEDA

La galleria Panda è la prima delle gallerie "originali", procedendo da Riva verso Limone, della Gardesana Occidentale. Dal 2001 non è più percorsa perché nel frattempo, dopo la frana del 2000, è entrato in funzione il nuovo tunnel Monte Sperone, quello che tutti oggi attraversano per andare dall'Alto Garda verso la provincia di Brescia (e viceversa). Dal 2005, poi, non è nemmeno più avvicinabile, perché la Provincia (che gestisce la galleria dismessa e l'intera strada ex Anas) ha stipulato un contratto con la società Excelsior snc in virtù del quale l'area in questione è stata adibita a parcheggio pertinenziale del residence Excelsior, con la contestuale e criticata costruzione di un cancello che impedisce non solo di accedere alla zona regolarmente concessa al privato (con un canone annuo di circa 600 euro fino al 31 dicembre 2013), ma anche alla metà carreggiata che teoricamente sarebbe dovuta o potuta rimanere a disposizione del pubblico. In precedenza, tra la dismissione e la concessione, l'evento "Obiettivo forti: a guardia della Ponale" scenograficamente ospitato dalla galleria aveva mostrato le potenzialità di un possibile utilizzo pubblico, ma ciononostante la Provincia optò per affittare metà sedime della Panda e dell'ex strada al privato. Da allora non sono mancate interpellanze, una mozione (a seguito della quale il sindaco Adalberto Mosaner si era preso in carico il tema), prese di posizioni autorevoli (su tutte quelle dell'ex sindaco-senatore Claudio Molinari) perché la galleria tornasse nelle disponibilità della collettività (anche in vista del progetto ciclovia Riva-Limone, oltre che del ritorno dell'accesso pedonale alla spiaggia dello Sperone), ma la situazione non si è ancora sbloccata. (m.cass.)

IL CASO. Il primo tratto della vecchia Gardesana dismessa «conteso» tra pubblico e privato

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Sembra facile ma non lo è. Almeno in apparenza. Del resto basta ricordare i fiumi di inchiostro e di parole spesi a suo tempo per la vecchia Ponale dismessa, normative e cavilli da rispettare, risorse che oggi sono molto meno del passato e si evince che l'orizzonte, al di là dei buoni propositi, è meno chiara di quanto si possa pensare. Il futuro della Galleria Panda, sulla carta tornata formalmente e unicamente in mano alla Provincia dal 1° gennaio 2014 prima di venir passata altrettanto formalmente al Comune di Riva secondo gli impegni assunti nei mesi scorsi, è ancora tutto da scrivere. Anche perché nel frattempo chi l'ha avuta in concessione in tutti questi anni (l'imprenditore rivano **Tiziano Segattini**, titolare del Residence Excelsior) reclama un diritto di piena proprietà sul tratto iniziale della stessa galleria ed è pronto, a fronte di un mancato confronto con tutti i soggetti interessati e di un adeguato indennizzo, a portare tutta la questione in tribunale, davanti ad un giudice.

All'indomani della passeggiata organizzata dal Comitato «Giacomo Cis» per riportare sotto i riflettori dell'attualità il tema di un patrimonio storico e ambientale unico non solo per Riva ed i rivani, Segattini preferirebbe gettare acqua sul fuoco delle polemiche ma non per questo un paio di concetti ci tiene a ribadire. «Come ho già detto proprio a *L'Adige* nei mesi scorsi, il cancello è stato apposto per motivi di sicurezza, su indicazione tra l'altro del mio legale di fiducia che ha in mano tutta la questione (l'avvocato Cristian Trinchieri, tra l'altro consigliere comunale proprio a Riva, ndr.). In secondo luogo - prosegue Segattini - gli accertamenti che abbiamo compiuto al Tavolare ci hanno confermato che un tratto iniziale della Galleria è di mia proprietà. Di

«Parte di quella galleria è mia»

Segattini (Excelsior):
«Verifiche al Tavolare, la Provincia paghi»
Mosaner:
«Obiettivo fino allo Sperone»

IL SINDACO E UN BENE DELLA CITTÀ



Il «sogno» ciclabile

«Limone ha affidato la progettazione esecutiva del collegamento ciclabile dell'Alto Garda - osserva Mosaner - Bisogna farsi trovare preparati, se no il rischio è di ritrovarci le biciclette sulla strada in territorio trentino».

conseguenza non vedo come la Provincia o il Comune possano sottrarmi un bene di mia proprietà. Ad oggi da Trento non ho ricevuto alcuna disdetta. La verità è che nessuno vuole prendersi la responsabilità di quella strada e nessuno, né Provincia, né Comune, risponde alle mie richieste di chiarezza. Mi auguro che si cerchi un accordo, altrimenti sono pronto a far valere le mie ragioni davanti ad un giudice e a chiedere anche la resti-

zione dei soldi che ho investito in questi anni».

Dal canto suo il sindaco **Adalberto Mosaner** ribadisce di aver ricevuto ancora a novembre indicazioni da parte della Provincia rispetto alla prospettiva di non rinnovare al privato la concessione della Galleria. «Abbiamo fornito agli uffici provinciali anche un'analisi storica svolta da Museo come elemento a supporto della nostra richieste di concessione - precisa il sindaco - Ad oggi non ci è stata data ancora una risposta definitiva ma penso sarà questione di giorni. Di certo c'è che dal 1° gennaio quel tratto di galleria dismessa è della Provincia. Un intervento significativo, che avrebbe una sua specificità, è di arrivare in protezione fino alla Sperone, la spiaggia dei rivani, e poi proseguire verso la Tagliata. E in questo senso vogliamo porre la questione all'attenzione della nuova giunta provinciale».

ADIGE
7 gennaio 14

L'EVENTO

Tagliata, auguri natalizi con il giallo di Stefano Bosio



La vista mozzafiato che si gode dalla Tagliata del Ponale

► RIVA

Cosa c'è di meglio che visitare le gallerie del sentiero della Ponale di notte sotto l'acqua e con un freddo venticello ascoltando delle pagine inquietanti tratte da un giallo? Probabilmente non c'era niente di meglio la sera di Santo Stefano, perché quasi un centinaio di "pazzi" ha proprio scelto la Ponale giunta oramai alla quinta edizione e non si è smentita nemmeno stavolta prendendo la scusa delle festività ma offrendo uno spettacolo unico del sentiero e della Tagliata del Ponale. Il Comitato Giacomo Cis che cura il sentiero da ben nove anni ha curato l'organizzazione di quello che sta diventando un appuntamento classico della fine dell'anno, la Ponale appunto. Il programma di quest'anno ha visto la presentazione del giallo del torinese Stefano Bosio "Ponale. La verità della roccia", uscito quest'anno e il cui incipit è "Non c'è niente di meglio che un temporale sul lago. L'elettricità e i suoni cupi riempiono l'aria, mentre la pioggia disegna in lontananza ombre grigie sulle montagne che si tuffano nell'acqua....", del lago di Garda s'intende: insomma la serata ideale per dar vita agli incubi delle oltre 400 pagine con le letture di alcuni brani a cura di Elisabetta Parisi e Ciro Frizzi sulla costruzione della Ponale e sulla fine del suo ideatore Giacomo Cis, che

il pubblico ha trovato incatenato alle sbarre della Tagliata e interpretato da Cristiano Zambotti e Paolo Serafini. Bosio deve molto alla letteratura fantastica di uno dei maestri dell'horror, l'americano Howard Phillips Lovecraft, il cui libro mai trovato Necronomicon è al centro della vicenda della Ponale tra intrighi, massoneria, omicidi, strani incidenti e un inquietante ospedale psichiatrico al castello di Toblino. L'autore nella serata ha annunciato per febbraio l'uscita del secondo libro della trilogia, che è ambientato al santuario di Oropa in Piemonte per poi ritornare sulle acque del Garda. Insomma non finisce qui e la cosa incomincia ad incuriosire. Alla fine delle letture è stato presentato in anteprima il booktrailer realizzato da Bosio e amici proprio qui a settembre.

Tra gli immancabili auguri con vin brulé e panettone e la musica di Fabio Drescig, Mathias Drescig e Claudio Bonavida, il presidente del Comitato Cis, Bicio Di Stasio ha annunciato che ci sono buone probabilità che la Comunità di valle per celebrare degnamente il decennale nel 2014, sostenga le spese per il rifacimento del fondo del sentiero e delle staccionate, oramai usurate da nove anni di massiccio utilizzo da migliaia di biker e pedoni. Insomma si preannuncia un decennale con i fiocchi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«Casa Rossa, un patrimonio sprecato»

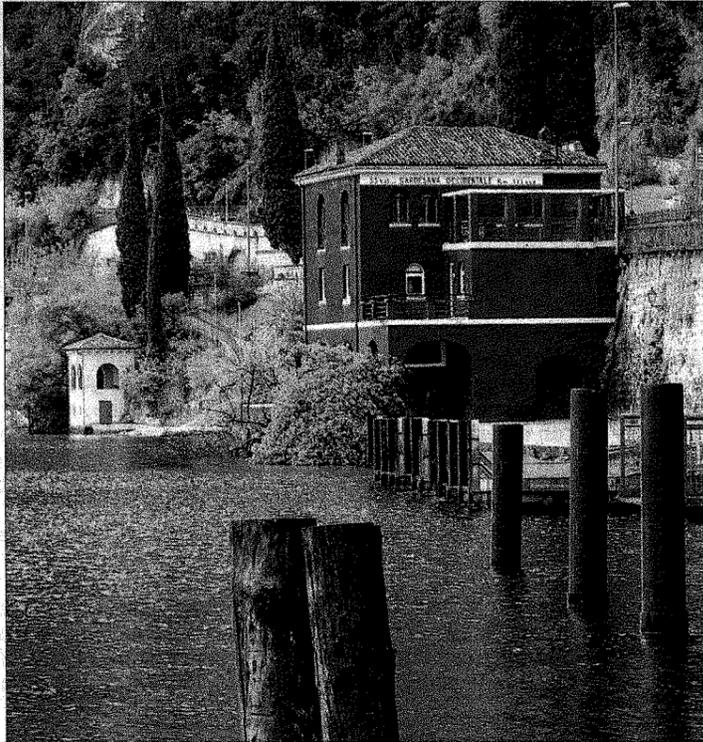
Bassetti (Unat): «Meglio un caffè che l'ufficio viabilità»

ADIGE 16/1/14

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Sotto sotto il «sogno» viene cullato da tanto tempo ma poi inevitabilmente finisce nel dimenticatoio. Purtroppo, e ripetere purtroppo non nuoce in questo caso perché parliamo di una delle «porte d'ingresso» ad una città turistica e di una delle zone più pregiate di Riva. All'estremità sud-occidentale di Riva non c'è solo la Galleria Panda ad attendere di tornare concretamente al servizio della collettività ma anche un altro bene oggi oggettivamente «sprecato». Stiamo parlando della vecchia Casa cantoniera, più comunemente conosciuta come «Casa Rossa», un immobile a due piani fuo-



LA SOLUZIONE

“



Qualcuno trovi il bandolo della matassa per restituire questo bene alla collettività

Enzo Bassetti

riterra con seminterrato a poche decine di metri dalla nuovissima passeggiata del Lungolago D'Annunzio. Di proprietà della Provincia e che, secondo molti, dovrebbe passare nel patrimonio del Comune.

«Un patrimonio pubblico assolutamente sprecato considerato l'uso che se ne fa oggi» denuncia Enzo Bassetti, consigliere centrale dell'Unione Commercio e Turismo e presidente dell'Unat

di Riva. «Stiamo parlando di un immobile lungo una delle più belle passeggiate di Riva e del Garda trentino - sottolinea Bassetti - Oggi ospita parte degli uffici del Servizio Strade della Provincia, che tra l'altro ha la propria sede locale e gli uffici operativi al centro commerciale 2000 di S. Nazario. Pensare ad un'offerta aperta al pubblico continuamente, un caffè, una gelateria, anche un punto turistico informatizzato e che non sia necessariamente un ufficio, contribuirebbe ad arricchire la proposta turistica della città. Qualcuno dovrebbe cercare, e avere la volontà di farlo, il bandolo della matassa per uscire da questa situazione. Qualsiasi servizio aperto al

È della Provincia

La Casa cantoniera, o «Casa Rossa», fa parte del patrimonio immobiliare della Provincia. Di un suo passaggio in quello del Comune già se ne parlò alcuni anni or sono, all'epoca della famosa permuta che avrebbe dovuto dare alla città la proprietà del compendio Miralago. Alla fine Riva si è dovuta accontentare di un «diritto di superficie» quarantennale. Peraltro costoso.

pubblico è meglio dell'utilizzo attuale della Casa Rossa». Il tutto poi legato ad un progetto complessivo che comprenda anche la vicina «Casa dei Tuffi» e arrivi sino alla vecchia Gardesana e alla Galleria Panda. «Anche perché - osserva Bassetti - se non viene data continuità di servizio e di presidio, la zona è destinata a deperire». Un pensiero, quello di Bassetti, che trova il pieno consenso del consigliere comunale e già sindaco e assessore Paolo Matteotti, già negli anni scorsi tra coloro che hanno reclamato un rilancio e una valorizzazione di questi immobili. Sulla Casa dei Tuffi c'è un problema catastale e di proprietà da risolvere ma esaurita questa questione «bisogna trovare una sistemazione definitiva ed un utilizzo confacente», afferma Matteotti. «Gli ultimi lavori di sistemazione li ha pagati il Comune - ricorda il consigliere - e adesso già mancano le tegole e bisognerà intervenire nuovamente con altre risorse. Poi è fuori discussione che l'utilizzo attuale della Casa Rossa è assolutamente inadeguato. Bisogna intervenire con decisione per creare un percorso unitario che arrivi sino alla Galleria Panda e valorizzi come merita questo scorcio della città».

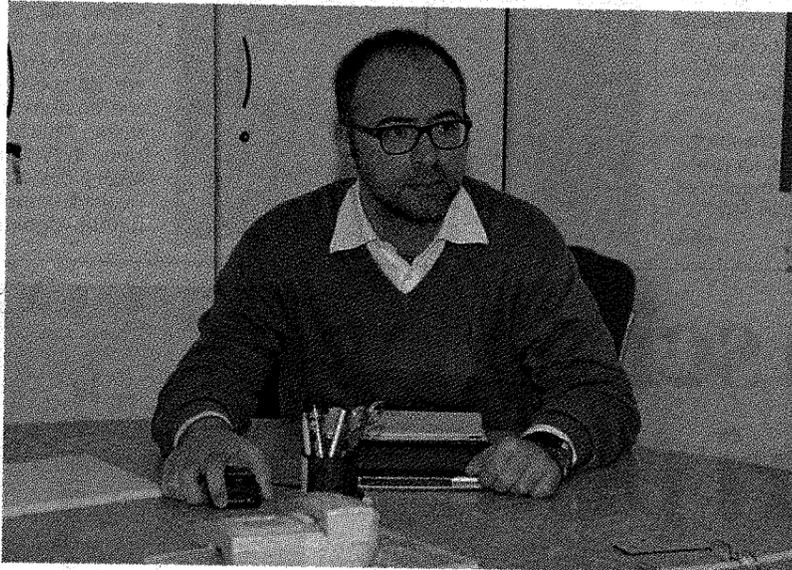
Comunità, l'agenda del 2014

Dal nuovo servizio di raccolta dei rifiuti alle celebrazioni per la Grande Guerra: «road map» Valandro

ALTO GARDA

La discarica da chiudere e bonificare; l'avvio del nuovo sistema di raccolta porta a porta con l'interramento, entro l'estate, delle 120 campane; la definizione dell'accordo quadro che darà gambe al piano territoriale e la progettazione di una prima tranche delle 27 nuove operazioni urbanistiche; il trasloco nella futura sede della Polizia locale; il debutto, in anticipo rispetto agli altri territori, delle celebrazioni dell'anniversario della Grande Guerra; il mezzo milione di euro da investire in azioni di salvaguardia e promozione dell'ambiente.

Salvador Valandro ha le idee chiare. Nel suo ormai tradizionale incontro con la stampa di inizio d'anno il presidente della Comunità dell'Alto Garda e Ledro ha illustrato il piano d'azione per il 2014. Con una doverosa premessa sulle elezioni comunali di Arco. Valandro fa il tifo per Alessandro Betta «con il quale - spiega - si è lavorato bene in questi anni». Ma c'è anche un altro aspetto da evidenziare, la giovane età dei due candidati sindaco attualmente in lizza. «Alessandro Betta è nato nel 1977 - evidenzia il presidente - mentre Giovanni Rullo dei 5 Stelle è del 1974. E' un dato interessante che riguarda il più grande dei nostri co-



Salvador Valandro, presidente della Comunità dell'Alto Garda e Ledro

muni e un auspicio per tutto il territorio». Inevitabile un passaggio sulla imminente controriforma della Provincia: «Sarà un momento importante per dare maggiore peso specifico alle Comunità trasferendovi nuove competenze come la cultura e il turismo, sulla scorta delle recenti dichiarazioni del sindaco di Rovereto Miorandi. Oltre alle deleghe, però, è bene che arrivino anche le risorse, in termini economici e di personale. La Provincia dovrebbe tenere sempre presente ciò che il

nostro territorio produce in termini di ricchezza ed agire di conseguenza. Non aiuto, purtroppo, la presenza in consiglio provinciale di un solo rappresentante del territorio. Ma guardo oltre: sarebbe bene e opportuno organizzarsi in vista delle prossime europee perché da lì potrebbero giungere risorse importanti».

Nel 2014 la Comunità porterà avanti il piano territoriale. L'idea è arrivare entro la fine della legislatura a muovere una prima parte dei 27 ambiti previ-

sti. «La Provincia ci ha assegnato 1,2 milioni di euro per una prima opera - spiega Valandro - noi pensiamo di usare questi soldi per progettare 5-6 iniziative».

In pole position la riqualificazione della Ponale, il centro velico, l'asse Arco-Riva, il campo da golf. In autunno a Ledro partirà la raccolta rifiuti porta a porta che poi si estenderà su tutto l'ambito. Ma sarà anche l'anno della chiusura della discarica, la cui gestione è appena passata alla Provincia: «Ser-

ve subito uno studio per capire modi e tempi per la bonifica dell'area e la restituzione alla collettività». Domani sera l'assemblea discuterà di una mozione al riguardo. Tra gli investimenti anche i 100 mila euro per le celebrazioni della Grande Guerra («Test per un eventuale passaggio della competenza culturale alla Comunità») e il mezzo milione per le iniziative ambientali, aspettando sempre un cenno da Trento sul Parco agricolo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI

Internet wi-fi sul lungolago

Tra le iniziative che la Comunità ha in mente di attuare nel corso del 2014 c'è anche il proposito di creare la «Smart Comunità» che punta all'innovazione tecnologica dell'ente che così diventerebbe il primo, inteso come Comunità e fuori dalle grandi città, ad aderire al progetto. Sempre sul piano della modernizzazione verrà attuato anche il collegamento della sede alla fibra ottica, con grande beneficio in termini di operatività. Altra iniziativa è quella della copertura wi-fi del territorio tramite la collocazione di alcune antenne che consentiranno agli utenti di collegarsi a Internet praticamente ovunque. La prima fase del progetto, già a buon punto, si concentrerà sul lungolago, in maniera da servire le spiagge da Riva a Torbole, dove verranno posizionate 12 antenne. L'idea è di ampliare il raggio d'azione anche al resto della Busa. Per accedere al servizio ci si dovrà registrare.

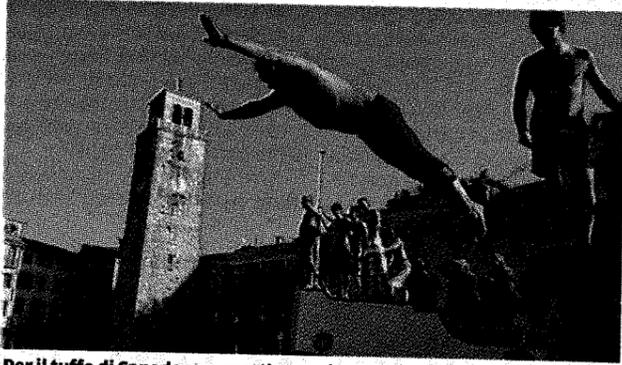
I DUBBI DI ZAMBOTTI

Tuffo Capodanno, tutto regolare?

«La balneazione in zona portuale è vietata, ma forse c'è la deroga»

► RIVA

Il tuffo di Capodanno? Tradizionale, scenografico e da sostenere, ma... rispetta tutte le norme in vigore? A chiederlo, pur garantendo di non voler "remare contro" l'iniziativa di Bicio Di Stasio e degli altri, è il consigliere comunale rivano di opposizione Pier Giorgio Zambotti: «Alcuni cittadini molto ossequiosi delle regole - afferma il "battitore libero" della politica gardesana in un'interpellanza - mi hanno chiesto se è vero che la balneazione nella zona portuale è vietata e quindi se è stata data una deroga per i tuffi del primo dell'anno. Naturalmente i



Per il tuffo di Capodanno quest'anno si sono buttati in acqua quasi in 100

rivani interpellanti - fa sapere lo stesso Zambotti - ci tengono a precisare di non avere nulla conto la bella manifestazione

che si svolge al porto, ma le regole sono le regole. Giro al sindaco la questione e attendo risposta».

(m.cass.)

Trentino 19/1/14

IL CASO. Da Trento
richiesta d'integrazione

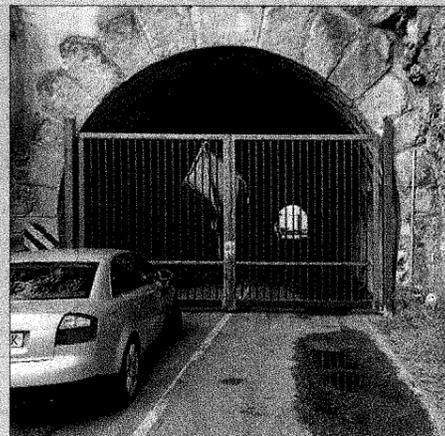
«Panda», le carte che rallentano

Gli uffici provinciali hanno chiesto al Comune di Riva di integrare la documentazione, in parte già inviata a Trento, necessaria a far sì che la stessa amministrazione comunale possa ottenere la concessione del tratto dismesso di ex Gardesana Occidentale e quindi far sì che il cancello che ancora ostruisce la Galleria Panda possa essere rimosso e la stessa galleria tornare nell'utilizzo pubblico. Di fatto un piccolo intoppo burocratico che rallenta comunque tutta l'operazio-

ne, a distanza di quasi un mese dalla scadenza del contratto tra Provincia e privato (l'imprenditore rivanese Tiziano Segattini, titolare del Residence Excelsior). Lo ha detto l'altra sera in consiglio comunale il sindaco Mosaner rispondendo ad una sollecitazione sull'argomento arrivata dalle consigliere del gruppo «L'Altra Riva» Franca Bazzanella e Cinzia Straffellini. «Già pochi giorni fa abbiamo sollecitato la Provincia a darci una risposta - ha fatto sapere il primo

cittadino - Nel frattempo però da Trento è giunta una comunicazione ufficiale con la quale si chiede di integrare la documentazione già presentata e finalizzata ad ottenere la concessione del bene. Al più presto gli uffici evaderanno questa richiesta. Quel che è certo è che dal 1° gennaio la proprietà è della Provincia e che la nostra intenzione è di chiedere la concessione per arrivare sino allo Sperone». Il tratto di Gardesana dismessa, Galleria Panda compresa, era stato a

suo tempo affittato dalla Provincia alla società «Excelsior snc» per adibirla ad «area di parcheggio a servizio del proprio residence» a fronte di un canone annuo di 518,19 euro (in pratica 43 euro al mese). Contratto scaduto il 31 dicembre scorso. Dal 1° gennaio quindi la galleria è tornata in mano alla Provincia ma Segattini (rappresentato dall'avvocato e consigliere comunale Cristian Trinchieri) reclama un diritto di piena proprietà sul tratto iniziale della stessa galleria.



La Comunità per Ponale e tunnel

Obiettivo primario: mettere in sicurezza la galleria dell'Agnese e l'attuale asse viario che collega la Val di Ledro a Riva del Garda. Ma nel contempo anche sollecitare il rilancio del tracciato ciclo-pedonale che si sviluppa sulla vecchia strada del Ponale e sollecitare il reperimento delle risorse e la progettazione della circonvallazione di Molina di Ledro.

Sono questi i passaggi operativi forti che emergono dalla mozione presentata dai tre consiglieri del Patt in Comunità di Valle (l'assessore Carlo Peder-

gnana, il sindaco di Ledro Achille Brigà e il consigliere Lucio Beltrami) approvata all'unanimità dall'assemblea, dopo che lo stesso documento era passato con altrettanta «forza» dal consiglio di Ledro (e prossimamente una mozione analoga dovrebbe arrivare all'esame anche di quello di Riva). Nella mozione si sottolinea che «sul tema annoso della viabilità che collega Riva alla Val di Ledro si discute da troppo tempo. Sono risapute le carenze strutturali e di sicurezza del tunnel dell'Agnese che, vuoi per la com-

plexità e l'onerosità degli interventi manutentivi che per la mancanza di una chiara volontà politica, non vengono affrontate con la dovuta tempestività. La situazione - sottolineano Pedergnana, Brigà e Beltrami - dev'essere affrontata con vigore e risolta nel più breve tempo possibile in modo da garantire agli utenti che quotidianamente transitano nel tunnel i più elevati standard di sicurezza».

Da qui la mozione, che ora verrà inviata al presidente della Provincia Ugo Rossi, con la quale si impegna il presidente Va-

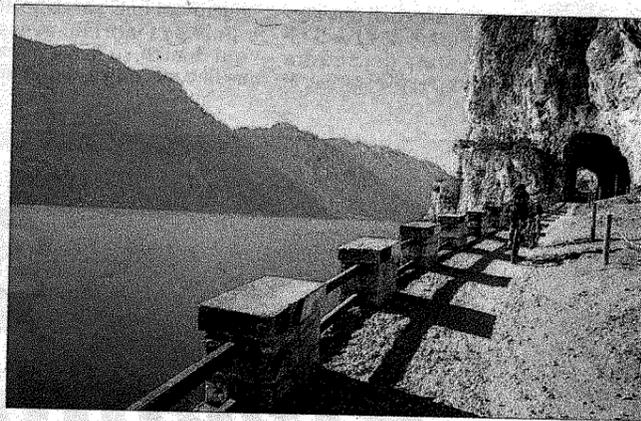
de in esame anche la situazione della vecchia Ponale: «Bisogna valorizzare, in sinergia con le amministrazioni comunali interessate, il tracciato ciclo-pedonale della vecchia strada del Ponale (ora classificata sentiero montano) aumentandone sia il grado di sicurezza che la fruibilità attraverso un sostanziale e strategico ripensamento dell'attuale politica di gestione». Il che non significa, precisano l'assessore Pedergnana e il presidente Valandro, mettere in discussione l'operato del Comitato «Giacomo Cis». Significa semmai rendere «quella meraviglia ingegneristica e vanto della comunità» un tracciato accessibile a tutti, ciclamatori, persone diversamente abili, famiglie con bambini piccoli e passeggini. E prevedere anche un utilizzo per i mezzi di soccorso in situazioni d'emergenza.

Rispetto alla mozione originaria, l'aula ha deciso poi di integrare il documento destinato in Provincia sottolineando come «si ritiene di fondamentale importanza insistere per il reperimento delle risorse e la progettazione della Circonvallazione di Molina di Ledro, un intervento mirato a creare le condizioni per recuperare il rapporto tra Molina e il lago di Ledro e promuovendo un'accessibilità sostenibile».

P.L.

«Quello che è oggi un sentiero diventi un vero tracciato ciclo-pedonale aperto a tutti e in sicurezza»

landro e la giunta della Comunità di Valle a «perseguire a tutti i livelli istituzionali l'obiettivo primario della messa in sicurezza della galleria dell'Agnese». Ma il documento autonomista, condiviso da tutti al momento del voto, va oltre e pren-



ADIGE 27/2/14

Il «Ponale Alto» rinasce dopo 100 anni

CLAUDIO CHIARANI

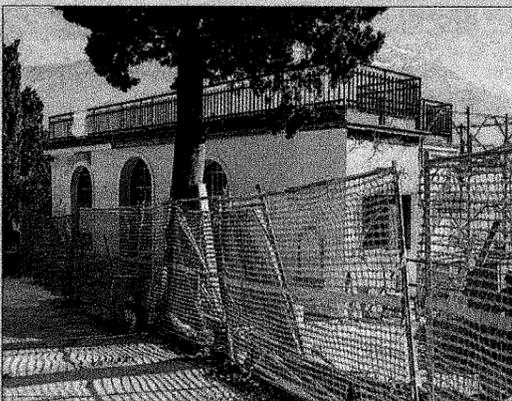
Riaprirà esattamente cento anni dopo l'inaugurazione, il ristoro sulla vecchia Via del Ponale, il «Ponale Alto». A darne notizia la famiglia Ciccariello, Francesca in particolare, che ha seguito tutto l'iter burocratico e progettuale (affidato allo studio Emmetiemme dell'architetto rivano Lorenzo Tosolini) dell'area assieme al marito Emanuele Lazzara e alla sorella più giovane, Stefania.

Nata come «stazione» di sosta privilegiata per i passanti che salivano, o scendevano dalla Valle di Ledro, superati i numerosi ostacoli legati agli approvvigionamenti di acqua in particolare, ottenuto il nulla osta dei Vigili del Fuoco, posata la fossa biologica Imhoff per il trattamento dei liquami, è probabile che per Pasqua chi salirà, a pie-

Il progetto di recupero gestito dalla famiglia Ciccariello. Si punta a rilanciare pure l'Hotel «Casa della Trota»

di o in mountain bike lungo i tornanti della vecchia strada per Ledro trovi il ristoro aperto. «Sì - racconta Francesca Ciccariello - speriamo proprio di sì. Ormai siamo alle strette finali, stiamo dialogando con le parti, le amministrazioni e anche col Comitato Cis del presidente Bicio Di Stasio, proprio per vedere di accelerare i tempi e approntare il bar/ristorante per la prossima stagione. Per il resto ci vorrà un po' più di tempo».

Il «resto» è un progetto di stanze e ristrutturazione della vecchia casa padronale, un obiettivo che la società «Ponale s.r.l.» persegue assieme a quello di riportare agli antichi fasti, logicamente rimodernandolo, anche l'Hotel «Casa della Trota» ubicato sulla sottostante statale Gardesana. Le odierne normative, le prescrizioni, la messa in sicurezza oggi sono pronte, e per quel posto incantevole a breve si tornerà agli antichi fasti. «Ci auguriamo di poter dare ai turisti il servizio che si attendono, ma anche ai locali che ama-



In basso una foto storica del vecchio Ristorante Belvedere, sulla via del Ponale. Sopra e a fianco lo stato dell'arte oggi, a poche settimane dalla possibile e probabile riapertura (Fotoshop Professional)



La struttura era nata oltre un secolo fa per consentire la sosta a chi saliva o scendeva dalla Val di Ledro

no e conoscono la vecchia Ponale - conclude Francesca - con la stessa passione e competenza del passato. Ormai manca poco, il più è fatto, mancano solamente alcuni dettagli ma ci siamo. Ringraziamo tutti gli attori del progetto, dalla Comunità di Valle con il presidente Valandro e il vice Malfer, all'amministrazione comunale di Ledro fino al Comitato Giacomo Cis che tanto ha fatto per mantenere viva la Ponale dopo la costruzione del tunnel che la bypassa». Sarà, dunque, un ulteriore valore aggiunto a uno dei panorami più belli al mondo, invidiato da chiunque abbia percorso quella Via anche solo una volta nella vita. Chi sale in bici oppure a piedi non potrà altro che rallegrarsi di trovare un punto panoramico dove sostare e ristorarsi. La Provincia, inoltre, ha proprio recentemente rinnovato la concessione idroelettrica per altri trent'anni, stipulando nel frattempo con la società un accordo anche per una sorte di «tutela» per la cascata del Belvedere.

RIVA - Cascata Ponale - ristorante Belvedere